

Appuntamenti e curiosità

Scuola-lavoro, il convegno E spunta una scena del crimine

Stamattina si parla anche di alternanza scuola lavoro. All'interno di Young il tavolo interassociativo di Como nato per lavorare sull'orientamento insieme al gruppo scuola delle associazioni di categoria di Lecco, terrà una conferenza tesa

a presentare anche l'opportunità dell'apprendistato duale. Significa arrivare al diploma lavorando. Il convegno si apre alle 9 e proseguirà fino alle 12 con testimonianze di studenti e di scuole. E a proposito di scuola ed espe-



rienze professionali, ecco che a Young quest'anno c'è spazio anche per uno stand realizzato dai carabinieri di Como (nella foto a sinistra), dove viene riproposta la scena di un crimine con il lavoro da parte del nucleo investigazioni scientifiche.



Scelta della scuola Chi fa di testa sua rischia il doppio

Orientamento. Gli ultimi dati confermano la validità delle indicazioni espresse a fine anno dai docenti
«Consigli utili, ma vanno formulati nel modo giusto»

Chi segue il consiglio orientativo ha il doppio delle possibilità di venire promosso alle superiori, invece chi fa di testa propria, o magari con la testa della mamma, rischia due volte tanto di venire bocciato. Sia chiaro, ognuno è libero di scegliere quale scuola vuole frequentare, però i dati statistici ci raccontano che ascoltare i suggerimenti dei docenti, degli esperti, degli orientatori, magari quelli presenti oggi a Young a Lariofiere, facilita il successo scolastico. Prendiamo ad esempio le scuole di Como, Lecco e Sondrio. Nella provincia comasca nel 2015 il 66,9% degli alunni dopo l'esame di terza media si è iscritto ad una scuola seguendo i consigli della comunità scolastica.

orientativo ed è poi stato promosso al 74,9%, non ha ascoltato i docenti il 30,7% andando incontro ad una bocciatura per il 56,1%. A Sondrio ha lavorato sull'orientamento in accordo con gli insegnanti il 66,2% degli studenti ottenendo al 70,3% una promozione l'anno successivo, mentre il 33,8% degli alunni ha optato per altri istituti e come risultato il 56,5% di loro è stato bocciato.

nali e sulle capacità e individuare una grande area di indirizzo. E se ai genitori è bene ricordare di fare affidamento anche su ciò che dicono i docenti, io penso che occorra anche sottolineare che è giusto avere fiducia nei ragazzi. Non sono così acerbi, non sono così immaturi. Rispettiamo le loro passioni».

Amicizie e passaparola

Senza però farsi trascinare in questo importante passo dalle amicizie, dai passaparola, dalle mode passeggere per certe professioni o senza a priori escludere una scuola perché è lontana da casa. Si guardi piuttosto alle materie insegnate da questa o quella scuola, alla reputazione degli istituti, dando magari un'occhiata a portali istituzionali come cercalatuascuola.istruzione.it oppure eduscoipio.it. E poi, di nuovo, tendere l'orecchio alla voce degli insegnanti e degli orientatori: anche a questo serve il salone dell'orientamento scolastico Young. Funziona, basta guardare questi tre significativi esempi.

A Como usciti dalle scuole di Rebbio, considerato spesso un quartiere difficile, il 100% degli alunni che ha seguito i consigli orientativi è stato promosso. E così l'85,5% dal comprensivo di Sondrio e l'83,3% da Lecco 4.

La media nella Regione Lombardia dice che chi ascolta viene promosso al 72,2%, al contrario solo il 37,2% di chi si tappa le orecchie supera l'anno. Sono solo calcoli, si dirà, i professionisti del settore non hanno la verità in tasca e di tanti docenti è bene non fidarsi. «Sarà, però il consiglio orientativo aiuta, si vede dai numeri - spiega **Luca Monti**, un orientatore di professione, dell'associazione MeetOrienta - soprattutto se è un consiglio motivato e puntuale. Senza eccedere: non bisogna dire ai ragazzi e alle famiglie di fare il tale liceo oppure una determinata scuola professionale. Non bisogna nemmeno ragionare sui percorsi. È meglio lavorare sulle attitudini perso-



Luca Monti, orientatore

Province a confronto

Al primo anno di un liceo, di un istituto tecnico o professionale il 73,9% di loro è stato promosso. Il 33,1% invece ha scelto istituti e percorsi non caldeggiati da professori e orientatori, solo il 36,8% di loro ha superato il primo anno delle superiori, il 63,2% deve rifare l'anno. Nel lecchese il 69,3% ha seguito il consiglio



Nei padiglioni di Lariofiere gli studenti delle medie e delle superiori

Sportello ri-orientamento

«I primi ragazzi arrivano di fronte ai brutti voti»

Non si segue il consiglio orientativo per mancanza di fiducia? «Premetto che penso sia giusto che i ragazzi scelgano per primi a quale scuola iscriversi - dice Silvia Bassanini, che per la provincia di Como è responsabile di uno sportello di ri-orientamento - poi viene il parere e l'aiuto delle famiglie. Quindi la scuola, perché è vero che il consiglio orientativo screma il grande errore. Quando le insegnanti a fine anno danno una traccia, un suggerimento, propongono una valida guida, costruita con professionalità seguendo tre anni di studio, magari non meritano fiducia cieca, ma l'ascolto di sicuro. Certo, nell'età dell'evoluzione tutto può cambiare, l'errore può

sempre capitare, però questa è e rimane una informazione rilevante». Chi arriva allo sportello di ri-orientamento? «I ragazzi che nel corso dell'anno capiscono di aver sbagliato scuola - spiega ancora Bassanini - perché stanno andando male, prendono brutti voti, non sono motivati, oppure peggio si rivolgono a me a giugno dopo la bocciatura. A quel punto cerchiamo di indirizzarli meglio. Guarda caso si tratta sempre di alunni che non hanno seguito il famoso consiglio orientativo. Sono ragazzi che quando hanno scelto avevano un'idea errata della scuola che poi hanno frequentato, che si sono informati poco, o che magari hanno fatto scegliere ai genitori»



Fabiana Mariani

parte abbia già le idee chiare sul futuro. Spiego a tutti che devono mettersi nell'ottica di cambiare completamente il metodo di studio: all'università non avranno più compiti in classe e interrogazioni fisse, saranno loro a regolarsi».

Non mancano gli ordini professionali, a partire da quello dei medici di Como. «Il mio obiettivo - dice **Fabiana Mariani**, che ha appena ottenuto l'abilitazione dopo la laurea in medicina - è sfatare alcuni miti con i ragazzi. Chiarisco che fare il medico richiede ovviamente tanto studio e impegno, ma se c'è la passione sei anni di università non sono un ostacolo insormontabile».

12 NOVEMBRE
14.30 - 18.00

INFANZIA

PRIMARIA

SECONDARIA
DI PRIMO GRADO



COLLEGIO
GALLIO
OPEN DAY

www.collegiogallio.it

26 NOVEMBRE
14.30 - 18.00

SCIENTIFICO

LINGUISTICO

QUADRIENNALE

Via T. Gallio, 1 - Como - Tel. 031 269302

segreteria@collegiogallio.it